

opusdei.org

# Riflessione sull'Eternità

Nell'ambito del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, Don Carlo De Marchi, vicario dell'Opus Dei per l'Italia Centro-Sud, ha scritto questo articolo sul concetto di eternità e su come la si intende nel pensiero cristiano.

28/04/2015

Fin da piccoli si impara che la vita eterna è la meta di un cristiano. Nel contempo ci sfugge cosa sia l'eternità. “La fila all'ufficio postale è

durata un'eternità", un dilemma è "eterno"... Anche quando parliamo di "Città eterna" questo apprezzamento magari fa riferimento soprattutto alle lentezze del traffico o ai problemi di parcheggio... All'eternità si associa spesso un'idea di tempo prolungato, ripetitivo, noioso.

*Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?* La domanda che un giovane rivolge a Gesù correndogli incontro non riguarda solo la vita dopo la morte: è la domanda esistenziale sul senso della vita: come vivere una vita vera, bella, una vita che non finisca in una bolla di sapone?

Gesù è venuto proprio per rivelarci che questa vita piena di senso è possibile, è a portata di mano per ogni persona qui e ora: *Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in*

*lui non vada perduto ma abbia la vita eterna.*

Chesterton dice che "l'eternità è la vigilia di qualcosa". Come l'attesa e nel contempo la sorpresa di un incontro. Non è "un continuo susseguirsi di giorni del calendario, ma qualcosa come il momento colmo di appagamento, in cui la totalità ci abbraccia e noi abbracciamo la totalità dell'essere, della verità, dell'amore" (Benedetto XVI).

Cosa resiste al passare del tempo nella vita di una persona? L'amore, l'apertura di cuore con la quale faccio spazio a un'altra persona, il tempo donato a chi amo. *Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.* Quanto più generoso è il dono e quanto più numerose sono le persone alle quali mi dono, tanto più eterna e bella è la mia vita.

Dio non è semplicemente "prima" o "dopo" il nostro tempo: l'Eterno è entrato nel tempo, si è incarnato per stare accanto a noi ora. "La vita eterna è presente al centro del tempo, là dove ci riesce di stare faccia a faccia con Dio" (Ratzinger). Ogni tentativo di preghiera ha in sé qualcosa di definitivo, di risolutivo per la nostra esistenza: *Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.*

Esiste un momento dove chiunque può essere certo di trovarsi faccia a faccia con Dio qui e adesso. È la liturgia, che parla sempre di eternità: celebriamo una "nuova ed eterna alleanza", riceviamo e offriamo il "pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza". Dio, dal suo oggi eterno, entra nella mia giornata concreta, vuole condividere i miei andirivieni, compreso il tempo che

perdo nel traffico o a cercare parcheggio.

Gesù vuole prendersi cura di ogni istante della mia vita, per custodirlo: *Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno.*

Don Carlo De Marchi, vicario dell'Opus Dei per l'Italia Centro-Sud.

<http://www.firenze2015.it/>

---

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it/article/riflessione-sulleternita/> (03/04/2026)